

CAPITOLO IV

L'ULTIMO PERIODO

1. LE GRANDI RISTRUTTURAZIONI DELL'INDUSTRIA

Il decennio degli anni '70 è stato particolarmente difficile per il Piemonte che ha risentito in modo massiccio della crisi dell'industria in generale e dell'automobilistica in particolare. La crescita medio-annua del reddito nel periodo 1970-80 risulta infatti sensibilmente inferiore a quella italiana (2,6% contro 3,1%) ed anche a quella dell'Italia nord-occidentale (2,8%). Il confronto più sfavorevole al Piemonte concerne l'industria manifatturiera dove il differenziale di crescita risulta pari a -0,7% rispetto all'Italia nord-occidentale e -1,4% rispetto all'Italia. Ma, a riprova che nella regione il terziario ha una dinamica soltanto parzialmente autonoma essendo sostanzialmente condizionato dall'andamento dell'industria, si riscontra un differenziale negativo anche con riferimento ai servizi privati (-0,2% rispetto alla ripartizione nord-occidentale e -0,6% rispetto al paese).

L'andamento dell'occupazione non mostra invece sensibili differenze nei confronti con l'Italia e con la ripartizione nord-occidentale. Le difficoltà regionali negli anni '70 debbono perciò essere integralmente ascritte alla più debole dinamica della produttività, soprattutto nell'industria ma anche nei servizi destinabili alla vendita. La spiegazione, come già accennato, deve essere ricercata nella gravità della crisi dell'industria trainante, nella situazione particolarmente tesa delle relazioni industriali, nelle conseguenze del terrorismo, ma anche nell'incertezza sulle prospettive del settore automobilistico che non faceva emergere rapidamente una valida strategia atta a fronteggiare le difficoltà presenti e a programmare nuove condizioni di sviluppo.

Verso la fine del periodo si incomincia però ad intravedere